



Senato della Repubblica

9a Commissione Industria, commercio, turismo, agricoltura e produzione agroalimentare

Decreto-legge 15 maggio 2024, n. 63, recante “Disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale”, c.d. **DL Agricoltura**

A.S. 1138

Audizione Confagricoltura

27 Maggio 2024

Introduzione e analisi del contesto

Confagricoltura ringrazia il Presidente, Sen. De Carlo, ed i componenti della 9a Commissione permanente del Senato per il gradito invito al ciclo di audizioni previste sul DDL di conversione del decreto-legge recante disposizioni urgenti per le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, nonché per le imprese di interesse strategico nazionale; l'occasione consente di esprimere il punto di vista della nostra organizzazione sul provvedimento in esame.

Appreziamo l'impegno del Governo a sostegno della capacità produttiva delle imprese agricole e siamo pronti a collaborare per la fase di attuazione delle misure annunciate. Il DDL contiene previsioni che Confagricoltura accoglie con favore.

Nel contesto critico in cui il comparto si muove, bene si innestano la moratoria dei mutui per 12 mesi e il rifinanziamento per 20 milioni complessivi del Fondo per gli interventi strutturali e funzionali in materia di biosicurezza per la PSA, così come l'incremento, significativo, seppur ancora insufficiente, di 10 milioni per gli indennizzi da Peronospora e lo stanziamento di un ulteriore milione di euro per l'azione di contrasto alla Flavescenza dorata della vite. Bene anche la dotazione di 2 milioni per il fenomeno "moria del kiwi" e l'accoglimento della richiesta di deroga ai meccanismi previsti dal decreto legislativo n.102/2004, proposta da Confagricoltura, che consente di accedere ai benefici come spesso auspicato dai nostri produttori.

Va nella giusta direzione anche l'estensione del credito di imposta per ZES unica per investimenti nelle zone del Sud Italia alle imprese attive nella produzione primaria di prodotti agricoli e della pesca e dell'acquacoltura.

Sul consumo del suolo, apprezziamo il chiarimento, sollecitato dalla Confederazione, circa l'esclusione dell'agrivoltaico dal divieto di installazione di impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra. L'impegno di Confagricoltura è orientato a garantire il giusto riconoscimento del ruolo dell'impresa agricola nella produzione di energie da fonti rinnovabili, che concorre in modo rilevante al progetto di transizione ecologica ed energetica e a contrastare il cambiamento climatico.

Esaminando il testo, tuttavia, cogliamo tale possibilità di colloquio per avanzare alcune specifiche osservazioni che auspichiamo il Parlamento vorrà considerare nell'iter di conversione del provvedimento.

Analisi e proposte Confagricoltura

La **dotazione del Fondo per la sovranità alimentare**, incrementata di 10 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2025 e 2026, **rappresenta sicuramente un fattore positivo**, con l'estensione a pesca e acquacoltura ed allo strumento del finanziamento in c/interessi, accessibile anche alle imprese di pesca e acquacoltura, che può agire come maggiore leva finanziaria delle risorse disponibili. **Fattore tuttavia limitante, o quantomeno da chiarire, il nuovo vincolo della sottoscrizione di una polizza assicurativa per l'accesso al Fondo.** Confagricoltura segnala, inoltre, in un contesto emergenziale, la potenzialità di una migliore performance del c.d Temporary Framework, con il superamento dunque della logica *de minimis*. Ciò anche in riferimento agli interventi previsti a valere della filiera del grano duro tra i quali si apprezza sicuramente il rifinanziamento per 10 milioni di euro a valere del "Fondo filiere".

In merito alla **sospensione per dodici mesi della parte capitale** della rata dei mutui e altri finanziamenti rateali, si apprezza senz'altro il provvedimento, in particolare la formulazione semplificata di attuazione che si avvale della possibilità di autocertificazione. Si invita in ogni caso a riflettere sulla possibilità di un'**estensione dei soggetti beneficiari**, ad esempio anche a forme associate ed a cooperative ed altri soggetti che operano nelle filiere agroalimentari, nonché ad un'**estensione del requisito oggettivo per l'accesso alla agevolazione** che potrebbe includere non solo la riduzione del 20 per cento del volume di affari nel corso dell'anno solare ma anche la riduzione del 20 per cento della produzione conseguita, senza pregiudizio per le procedure di individuazione del danno tuttora in corso, ovvero un aumento rilevante del costo delle materie prime, in un periodo di dodici mesi anche diverso.

Con l'aggiunta dell'apposito art. 16-bis al D.L. 124/2023 (**Zes Unica Sud**) sono dettagliati i criteri per la concessione del nuovo credito d'imposta per gli investimenti al Sud per il settore primario, della pesca e dell'acquacoltura nei limiti e alle condizioni previste per

la concessione degli aiuti di Stato nei settori agricoli e forestali (minimo valore investimento: 50.000 euro). Il credito d'imposta ha visto una riduzione della dotazione iniziale da 250 a 40 milioni di euro per il 2024 ma da una prima lettura dell'articolo 16-bis emerge la **mancata previsione del riferimento** (oltre al settore della produzione primaria di prodotti agricoli, della pesca e dell'acquacoltura), **al settore della trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli**, della pesca e dell'acquacoltura, potendosi *dedurre*, di conseguenza, che per gli investimenti relativi agli ambiti della trasformazione e commercializzazione debba farsi riferimento allo stesso art. 16 relativo al credito d'imposta per gli investimenti degli altri settori (industriale, ecc.). Sul punto, **si auspica che il D.M. di attuazione possa dare indicazione in tal senso.**

Nel perdurare del quadro congiunturale complessivamente ancora critico, sebbene l'economia italiana si sia rivelata più reattiva di quanto previsto, è essenziale che vengano adottate iniziative capaci di impattare positivamente sul tessuto produttivo italiano per concedere alle imprese agricole e/o agroalimentari la giusta spinta innovativa per "fare impresa" e per essere più competitive e innovative. In tale prospettiva riteniamo fondamentale una **maggiore dotazione finanziaria per l'anno 2024 dello strumento "Nuova Sabatini"** (160 milioni di euro). Solo in questo modo le risorse messe a disposizione garantiranno, dal punto di vista dell'assunzione degli impegni, la prosecuzione dello "sportello" dedicato, evitando, quindi, eventuali effetti negativi sulla programmazione degli investimenti da parte delle medesime imprese. Nella speciale **forma di contratto di rete "agricolo"**, infine, l'eventuale **cessione tra i retisti del prodotto**, oggetto dell'avvenuta divisione, **non pregiudica la realizzazione dello scopo del contratto.**

Con riferimento agli **sgravi contributivi previsti**, le imprese agricole operanti nei territori colpiti dagli eventi alluvionali del maggio 2023 sono risultate particolarmente danneggiate, in quanto – oltre alla perdita di gran parte della produzione – hanno subito gravissimi danni agli impianti e alle strutture produttive che perdurano anche nel 2024. È stato dunque opportunamente previsto un esonero straordinario della contribuzione agricola unificata per i datori di lavoro agricola operanti nei territori interessati. Tuttavia, segnaliamo la necessità di **fare salve eventuali agevolazioni contributive di miglior favore spettanti ai datori di lavoro agricolo interessati** (quali, ad esempio, quelli operanti in zone montane ai spetta una riduzione contributiva maggiore pari al 75% rispetto a quella riconosciuta dalla norma in commento (68%)). In assenza di una salvaguardia come quella proposta, le

imprese agricole colpite dall'alluvione operanti in zone particolarmente svantaggiate, come quelle montane, paradossalmente subirebbero un aggravio del costo degli oneri sociali anziché una riduzione.

Confagricoltura richiede inoltre di **rendere strutturale l'esonero contributivo** per i **giovani lavoratori autonomi agricoli under 40** che si iscrivono per la prima volta alla gestione previdenziale INPS e di riservare un'attenzione particolare alla **previdenza complementare per lavoratori agricoli subordinati ed autonomi**; lo sviluppo della previdenza complementare nel settore primario nel settore agricolo è particolarmente importante per garantire, attraverso il secondo pilastro, prestazioni pensionistiche adeguate ad una platea di lavoratori i cui trattamenti pensionistici pubblici, col sistema contributivo, saranno fortemente ridimensionati.

Con riferimento alle **disposizioni finalizzate a limitare l'uso del suolo agricolo**, per il divieto di installazione di impianti fotovoltaici a terra, si rileva come la misura introdotta potrebbe avere i maggiori impatti negativi proprio sulle imprese agricole compromettendo il percorso di transizione energetica e la competitività delle imprese più energivore. Ciò anche in relazione alle **difficoltà che rileviamo nell'accesso alle misure PNRR** dedicate alle comunità energetiche rinnovabili ed all'agrivoltaico sperimentale, tenuto conto delle loro strette tempistiche e dei requisiti da verificare già in fase di domanda di aiuto (possesso del titolo autorizzativo e del preventivo di connessione accettato); criticità a cui si aggiungono temi quali la **saturatione delle reti di distribuzione in alcune aree del Paese che compromettono la possibilità di collegare gli impianti alla rete entro il termine ultimo del 30 giugno 2026 fissato dal PNRR** (oltre quindi la tempistica utile per l'accesso agli aiuti PNRR).

In tale contesto, quindi, **viene meno proprio la possibilità da parte delle aziende agricole di realizzare piccoli impianti a terra, inclusi quelli finalizzati a soddisfare l'autoconsumo**. Ulteriore considerazione è che trattandosi di un divieto sulle aree agricole, senza alcuna differenziazione tra produttive, marginali o abbandonate, di fatto si avrà l'effetto di aumentare la pressione del fotovoltaico sulla parte delle aree agricole identificate come idonee o comunque ammesse al FV nelle diverse forme.

Per tali ragioni, in sede di conversione in legge del DL, Confagricoltura sosterrà proposte emendative correttive, volte ad **estendere l'ambito della deroga e di favorire l'accesso da parte delle imprese agricole alle misure PNRR**, oltre che a sottoporre

all'attenzione della Commissione le proposte in tema di inserimento tra le **attività connesse, ex comma 3 dell'art. 2135 c.c., della produzione di energia elettrica e calorica da fonti agroforestali e fotovoltaiche e di carburanti e prodotti chimici di origine agroforestali; di definitivo chiarimento sulle modalità di calcolo della tassazione delle agroenergie e, in particolare, della produzione di energia da biogas; e sulla tassazione con imposta progressiva IRPEF della costituzione dei diritti reali di godimento introdotti dal DDL Bilancio.**

Come citato in premessa, inoltre, **positivo il rifinanziamento delle risorse previste per peronospora e flavescenza dorata.** In particolare, per la prima, va valutato, come per la produzione di kiwi, il fabbisogno della misura per coprire le agevolazioni creditizie, in particolare per il differimento dei mutui. Pur trattandosi di aumenti significativi rispetto al disponibile (+10 milioni rispetto a 7 milioni per la peronospora e + 1 milione rispetto a 3,5 per la flavescenza), essi potrebbero comunque risultare. I danni stimati per la peronospora sono intorno al 1 miliardo di euro mentre per la flavescenza si è chiesto più volte un contributo **anche all'estirpazione non solo al reimpianto.** **Essenziale per i nostri vitivinicoltori colpiti da peronospora avere la copertura dei benefici relativi alle proroghe degli indebitamenti ex D.lgs. 102/2004.**

Sul tema **peste suina africana**, provvedimenti attesi, in particolari quelli relativi alla messa a disposizione del personale delle forze armate che dovrà realizzare nei vari distretti produttivi la nuova strategia di contenimento della fauna selvatica. Per quanto riguarda gli investimenti in biosicurezza si tratta delle misure prodromiche alla realizzazione della strategia che prevede la "compartimentalizzazione" tra suini domestici e fauna selvatica (cinghiali). **Mancano tuttavia le risorse per continuare ad intervenire con gli indennizzi a favore degli allevamenti che subiscono blocchi conseguenti alle ordinanze sanitarie.** Occorre proseguire (e rifinanziare) gli strumenti che hanno consentito sinora di coprire i "danni indiretti" subiti dagli allevatori e di integrarle per consentire di:

- **prolungare il periodo di riferimento per il sostegno ai danni indiretti da PSA a partire dal 1° dicembre 2023** fino ad oggi, ipotizzando automatismi per il futuro per consentire la presentazione di nuove domande di sostegno;
- **includere tra i danni indiretti l'integrazione al prezzo di vendita per le aziende che proseguono o riprendono regolarmente l'attività** e che però, operando in zone di restrizione si trovano a fronteggiare **quotazioni di**

mercato fino al 40% inferiori alle quotazioni ordinarie. Le aziende suinicole in questa situazione necessitano di un intervento pubblico che integri la differenza fra costi e ricavi consentendo il mantenimento di una produzione indispensabile a tutta la filiera. Attualmente, infatti, il ristoro dei danni è previsto solo per vendita anticipata o differita degli animali.

In materia di **pratiche sleali**, appare condivisibile correlare i prezzi all'evoluzione dei costi di produzione (che quindi vanno rilevati in maniera più puntuale e cadenzata) ma vanno altresì evitati eccessivi dirigismi e imposizioni alla **fissazione dei prezzi che devono comunque determinarsi nell'ambito della libera contrattazione tra le parti in un regime di libero mercato.** Il testo normativo non è sufficientemente chiaro in ordine a diversi aspetti e richiederebbe maggiori approfondimenti; ad esempio, verso il/i soggetto/i che procedono all'elaborazione dei costi ed al collegamento tra i costi stessi e la determinazione dei prezzi, sia nei contratti di cessione che negli accordi quadro. **Interessante invece l'istituzione del "ravvedimento oneroso"** che consente di ridurre drasticamente le sanzioni (50%) nel caso in cui si provveda "a elidere le conseguenze dannose dell'illecito". Auspicabile, tuttavia, un **annullamento della sanzione** qualora si dimostri di aver posto in essere tutte le attività idonee.

Con riferimento all'articolo 11, accogliamo con favore la disposizione introdotta dall'articolo 11 finalizzata a **contrastare la scarsità idrica**, potenziare e adeguare le infrastrutture. Importante aver fissato al 30 settembre 2024, l'approvazione del piano degli interventi urgenti proposto dal Commissario straordinario, sulla base di quanto verrà trasmesso dalle diverse autorità di bacino distrettuale. Condivisibile inoltre il cronoprogramma per velocizzare l'attuazione delle misure e degli interventi. A tal riguardo ci preme sottolineare l'esigenza che a misure urgenti, di immediata e breve attuazione, si accompagnino **misure strutturali e gestionali per il contrasto ai diversi effetti dei cambiamenti climatici, dalla scarsità idrica alle alluvioni o alla risalita del cuneo salino.**

Sul tema della fauna selvatica, infine, in molti casi i **Concessionari di AFV risultano essere anche imprenditori agricoli.** In tali aziende, seppure finora finalizzate a svolgere un'attività di tutela ambientale senza scopo di lucro, **si sono sviluppate attività e servizi che si propone possano essere ricondotti, in quanto attività connesse, alla definizione di impresa agricola di cui all'art. 2135 c.c.,** qualora il Concessionario ne

faccia esplicita richiesta. Infatti, l'allevamento di selvaggina, alimentata con mangimi ottenuti dai terreni di cui dispone l'azienda, la vendita della stessa e la concessione dell'esercizio dell'attività venatoria a terzi, dietro pagamento di un corrispettivo, l'impiego di mezzi e attrezzature prevalentemente agricole, gli interventi agro-forestali volti a mantenere e ricostituire gli habitat, la ricezione e l'ospitalità, fanno sì che tali aziende possano essere reinquadrate sul piano giuridico secondo quanto stabilito dall'art. 2135 c.c.